

SPETTACOLI

Questa sera, martedì, e mercoledì 21 inizia la Stagione Il Falstaff di Albertazzi «riapre» il Municipale

- MARTEDÌ 20 NOVEMBRE 2001



Giorgio Albertazzi con Sandra Collodel e Fiorella Rubino

(p.z.) - Questa sera, martedì 20 novembre (con replica mercoledì alle ore 21) si alza il sipario sulla nuova stagione del Municipale con il Falstaff e le allegre comari di Windsor, di Shakespeare, interpretato da Giorgio Albertazzi, per la regia di Gigi Proietti.

Accanto all'attore fiorentino sono in scena

anche Sandra Collodel, Fiorella Rubino, Vittorio Viviani, Virgilio Zernitz e altri undici attori.

Sabato 24 novembre il Municipale ospiterà un'altra serata shakespeariana, ma nella rilettura del tutto particolare di Paolo Rossi che, non a caso, ha sottotitolato il suo Romeo and Juliet «serata di delirio organizzato».

Il cast dello spettacolo cambia ogni sera, dal momento che, accanto a Rossi e ad attori "veri", di volta in volta si cimentano nel celebre dramma amoroso alcuni spettatori presi tra il pubblico.

Prima dello spettacolo, alle 19, in Teatro ci sarà un incontro, aperto al pubblico, con Paolo Rossi.

Falstaff e le Allegre comari

Albertazzi apre la stagione di prosa

In scena anche la deliziosa Fiorella Rubino che debuttò proprio con l'attore
Firma la regia Proietti. E' il primo Shakespeare per il «maresciallo» più famoso dello schermo

A sinistra Fiorella Rubino: l'attrice è nata a Latina e cresciuta nel capoluogo pontino e a Fossanova

FALSTAFF e le allegre comari di Windsor, già pronte a prendersi gioco di lui, un tempo compagno di principi e re, ed ora imborghesito e sulla via del tramonto. Invenzioni buffonesche, sorprese spettacolari, colpi di scena per raccontare la vicenda di quel gigantesco «pagliaccio» così umano che Shakespeare prima e Verdi poi hanno immortalato. Due donne, protagoniste con lui, due rappresentanti del mondo femminile pronte a ricattarne la figura della donna, argute dominatrici che si divertono alle spalle di Falstaff. Sì, proprio lui, l'enorme personaggio - ambito ruolo di grandi attori - che pur nella sconfitta vince e avvince con la sua umanità. Si apre con questa straordinaria commedia la Stagione di Prosa del Palaculura di Latina. Il sipario del teatro Grande si alza proprio questa sera (ore 1). In scena Giorgio Albertazzi che sarà affiancato da Sandra Collodet dalla deliziosa Fiorella Rubino. Nel cast anche Virigilio Zernitz, Vittorio Viviani, Daniele



Giorgio Albertazzi durante una scena dello spettacolo in scena stasera e domani

Fiorella si racconta: esperienza bellissima



FIORELLA Rubino è nata nella nostra città e tra Latina e Fossanova è cresciuta. Abbiamo avuto modo di applaudirla in più occasioni, apprezzandone le doti artistiche. Torna stasera per la terza volta al Teatro Grande e con amabile disponibilità ci parla di questo lavoro che la vede al fianco di Giorgio Albertazzi, diretta da Gigi Proietti. -

«E' il mio terzo personaggio shakesperiano, dopo Desdemona nell'Otello e Porzia nel Mercante di Venezia. Ora sono Margaret Page. Interpretare Shakespeare per un attore è sempre una grande gratificazione. Significa mettersi alla prova, ancora di più quando si è al fianco di due mostri sacri del teatro italiano». «Già al lavoro con Albertazzi al tempo del «debutto», otto anni fa nella «Governante» di Brancati, hai lavorato con lui anche nel «Mercante di Venezia»... «Sì e lo considero il mio maestro». E di Proietti che cosa ci dici?

«Lo conoscevo soltanto come attore, ora so che è grande come regista. Ha una sensibilità speciale che si evidenzia nel rapporto con gli interpreti. E' riuscito a trovare un equilibrio particolare fra battuta spiritosa e linguaggio shakespeariano lasciando nel lavoro teatrale anche espressioni dialettali come voleva il testo. Ha fatto una sua lettura dell'opera che conserva tutto lo spirito dell'autore, cogliendo in pieno il carattere delle allegre comari, sottolineandone l'intercambiabilità fino a farle agire all'unisono come dimostra la scena iniziale della lettera... Le allegre comari di Windsor sono la più comica delle commedie di Shakespeare, un lavoro che scivola nel farsesco ma con un linguaggio sempre così alto che non diviene mai volgare».

Di sé Fiorella racconta i suoi studi all'Artistico, la sua continua ricerca di qualche cosa per sentirsi appagata artisticamente... Come nasce la passione per il teatro? «Mi sono iscritta ad una scuola specifica con alcune amiche e frequentando i corsi ho fatto la mia scelta decisiva: recitare». Che cosa c'è dietro la porta? «Il cinema, più precisamente un film con un regista importante. Ma per scaramanzia preferisco non parlarne. E poi c'è la televisione. Ho già lavorato con Pinigitore nella Casa delle beffe, una bella soddisfazione».

Grande schermo o intimità di un teatro. Preferenze? «Si tratta di esperienze diverse. Il teatro ti appaga subito, ma non ti dà quella notorietà che viene dal cinema e dalla televisione che ti fanno conoscere, dovunque, consacrando alla popolarità».

Francesca Del Grande